

Alla c.a. Sig. Direttore
de Il Giornale

Genova; 4 aprile 2008

LETTERA AL DIRETTORE

Oggetto: Festa dei Rom in Val Bisagno

Egr. Sig. Direttore,

troppo spesso ormai la supposta cronaca di fatti si presenta distorta nella narrazione, a volte solo per la pigrizia di controllare certe dichiarazioni, per la distrazione nell'ascolto delle ragioni dell'altra campana, magari per pubblicare un secondo articolo con la smentita di turno; e tuttavia il primo titolo e' quello che intanto fa il danno, magari in prossimità di elezioni.

Mi perdonerà l'audacia, però penso che questo sia il caso dell'articolo apparso il 4 aprile u.s. sulle sue pagine, e che mi fa trasparire nel suo contenuto come sostenitore di un provvedimento che approverebbe la festa dei nomadi, con tanto di partecipazione ufficiale del Municipio.

Ora, e specialmente per un quotidiano attento come il Suo al nostro Municipio della IV Media Val Bisagno, niente potrebbe essere più in contrasto con la mia ventennale attività di consigliere, da sempre attento, vorrà darmene atto, alle esigenze dei cittadini residenti contro il degrado, di cui la condizione di vita dei nomadi e' parte; dunque, seppure nel mio modestissimo piccolo, la presentazione degli accadimenti nell'articolo di cui trattasi non può che essere politicamente lesiva nei miei confronti e, devo dire non senza rammarico, che sarebbe bastato al giornalista dare conto anche della mia spiegazione, perché l'articolo neppure avesse motivo di esistere.

Nella certezza tuttavia della nostra, mia e sua, reciproca buona fede, spero che vorrà pubblicare integralmente questa mia, per quanto lunga, a chiarimento dei fatti.

Più precisamente la seduta di Consiglio cui fa riferimento l'articolo, mi vedeva presiedere l'assemblea come vicepresidente, in assenza del presidente; ora, per accordi di cortesia con la Giunta, il Consiglio riceve una copia dei provvedimenti di Giunta, che altrimenti dovrebbe richiedere singolarmente, al solo scopo di esserne informato, e proprio una di queste determinate di Giunta prevedeva lo stanziamento di fondi per la festa dei rom, istituita a livello mondiale.

Compito del Consiglio non era affatto quello di discuterne e meno che mai di votare il provvedimento, quanto, come già detto, atto di Giunta; al più, una volta richiestane l'acquisizione ufficiale, si sarebbero potute presentare interpellanze ed espressioni di sentimento sul caso.

Questo e' quanto si e' inutilmente cercato di spiegare al consigliere di Forza Italia che sollecitava un abbandono dell'aula per far mancare un presunto numero legale, ad una votazione tuttavia non possibile e non prevista.

Dispiace che l'ignoranza delle regole, che ci sono e ci devono essere, e che più che mai il presidente di turno deve far rispettare, pena la sua inutilità, abbia ingenerato una sterile polemica, e per di più con un collega di compagine; e tuttavia dispiace di più che tale polemica abbia potuto vedere spazio su di un quotidiano illustre e documentato come il Suo, obbligandomi ancora ad una correzione, che, mi auguro, la Sua professionalità vorrà accettare.

Voglia con l'occasione farmi precisare che mai potrei pensare di spendere soldi pubblici, e specie in questo momento di ristrettezze per le famiglie, per la festa dei rom, ed in questo credo che non avrà difficoltà a credermi.

Grato per la eventuale pubblicazione, Le porgo cordiali saluti

Domenico Morabito
Capogruppo AN Municipio Media IV Valbisagno